

## Francesco appena diventato povero

4

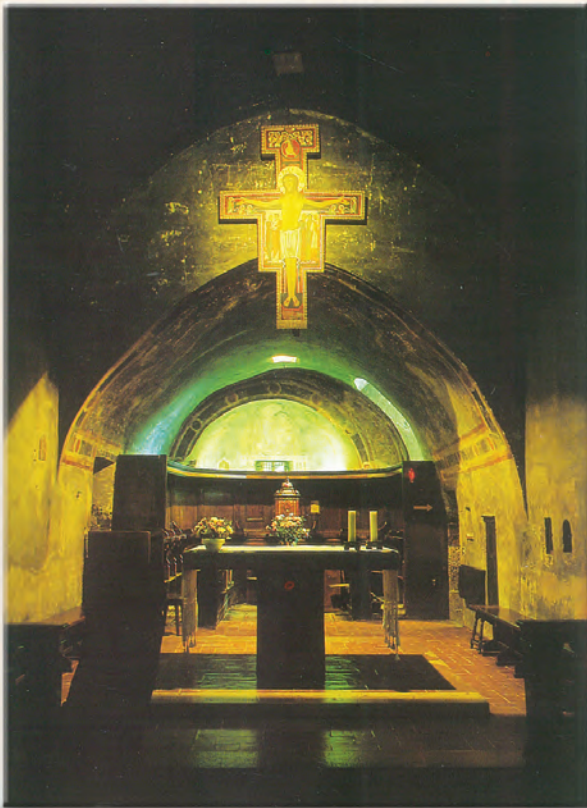
### Muratore ed eremita

Francesco si è liberato del fantasma del padre e ormai può continuare a dedicarsi totalmente al compito indicatogli dallo stesso Gesù in croce, che nella campestre San Damiano gli ha parlato: *“Va’ e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina”*.

Ha ultimato il restauro di questa chiesina e ora passa a rimetterne in sesto un’altra, situata nella piana più a ovest, detta San Pietro della Spina. Francesco fa ancora il muratore, in obbedienza a Cristo e *“spinto dalla devozione speciale ... verso il Principe degli Apostoli”* (FF 1047).

Continua dunque a cercare pietre e a procurarsi il cibo chiedendo l’elemosina di porta in porta per le strade di Assisi. Così, dividendo il tempo tra lavoro e preghiera, custodisce ed alimenta nel cuore l’amore di Dio e con coraggio, affrontando ingiurie varie e le ironie pungenti dei concittadini, impara a camminare sopra l’orgoglio e la vanità del suo “uomo vecchio” e gradualmente conquista la libertà interiore e la serenità dello spirito, che traspare dalla luminosità degli occhi.

LA CHIESINA DI SAN DAMIANO CHE IL GIOVANE FRANCESCO RESTAURÒ



### Lotta inevitabile

Ma quanto gli starà costando questa evangelica vittoria? Non sarà aspra anche in lui, com’è normale, la lotta? Anche perché da sempre è abituato alla cordialità e al sostegno degli amici, in special modo al calore della dolce mamma Pica in seno alla famiglia, alle gioie di una vita benestante e spensierata. Invece ora, notte e giorno, è solo, non può parlare e confidarsi con nessuno, tutte le umane relazioni sono troncate.

Non dovrà affrontare ogni momento la minaccia tremenda dei rimpianti, delle paure, dello smarrimento e scoraggiamento? E poi al momento non ha alcun progetto definito, nessun “sogno” o ideale ambizioso da ▶

perseguire, tranne quello di servire umilmente il Signore nella monotonia di una vita nascosta e solitaria. Ridursi a metter su pietre e riordinare muri e tettoie, alla lunga può intaccare e sgretolare gli entusiasmi di chi inizia un'avventura, finendo con l'incupire e deprimere.

Può bastare una profonda devozione ai Santi e a Gesù Cristo, una robusta volontà, un ardore di sentimento a Dio? Può bastare questo per rendere perseverante una creatura, che è sempre fragile e limitata, nella via suprema dell'amore crocifisso? E non solo perseverante e virtuoso, ma addirittura sprizzante gioia, in una progressiva crescita di pace con tutto e con tutti?

### **La forza di Dio**

Dio ha parlato a Francesco. La potenza della Parola attecchisce e risuona nel suo cuore, diventa una presenza forte ed efficace di luce e di amore nuovi, rendendo l'anima stabile nella dedizione a Dio e al Suo volere. Francesco sperimenta pur sempre la sua umanità con tutte le pulsioni, gli istinti, i dissidi e i limiti; ma in lui c'è un Altro, ed egli Lo ascolta, Gli fa spazio dentro e fuori di sé, si lascia da Lui attrarre, e Lo vuole dunque servire. Non pensa ad altro e non vuole altro.

Non bada alla fame, al freddo, alla vergogna, al giudizio altrui, ai cari affetti familiari, alla gioia dell'amicizia, alla baldanza dei suoi giovani anni. Si compiace, nel timore e nell'amore, della parola che il Crocifisso gli ha inviato, che con semplicità, alla lettera accoglie e vuole continuare a praticare meglio possibile, questo sì. E, camminando nella via per lui prima inimmaginabile, fa... il muratore!

Finito di riparare la cappella di San Pietro (oggi non esiste più), Francesco si trasferisce in un altro luogo, chiamato Porziuncola, dove c'è una piccola chiesa, molto antica, dedicata a Santa Maria degli Angeli.

CARMINE DE FILIPPIS

**SUPERANDO OSTACOLI D'OGNI GENERE, FRANCESCO OBBEDISCE E "FA IL MURATORE"**

